



Dicembre 2021

**BILANCI DEPOSITATI NEL 2021 (ESERCIZIO FINANZIARIO 2020):
VICENZA REGISTRA VALORI MIGLIORI RISPETTO AL LIVELLO
ITALIANO, MIGLIORANO ULTERIORMENTE GLI INDICI FINANZIARI.
CALANO PERO' LA QUOTA DELLE SOCIETÀ IN UTILE E IL VALORE
DELLA PRODUZIONE MEDIO.
(dati aggiornati a fine dicembre 2021)**

**Gli indicatori del conto economico relativi alla
totalità aggregata dei settori**

I bilanci delle società di capitali depositati fino a dicembre 2021 presso le Camere di Commercio italiane, e riguardanti l'esercizio 2020, sono 841.598. Si tratta di un numero più esiguo rispetto agli anni precedenti, ovvero 981.192 per l'esercizio 2018 e 985.977 per il 2019.

Per quanto riguarda i valori medi, per il valore della produzione si riscontra un calo a doppia cifra che è tuttavia più contenuto nel vicentino rispetto al dato veneto e italiano. Infatti, nella provincia di Vicenza si passa da 3 milioni e 250 mila euro dei bilanci del 2019 a 2 milioni 912 mila euro di quelli del 2020, con una perdita del -10,4%, contro il decremento del -14,4% regionale e -23,0% nazionale.

L'andamento appare simile anche per quanto riguarda il valore aggiunto. Vicenza sovraperforma l'Italia e il Veneto, verso cui il calo appare minore. In Italia si ha in effetti una perdita consistente, passando da 647 a 486 milioni (-24,8%) mentre a Vicenza si scende da 753 a 695 milioni (-7,6%).

Per ciò che concerne il MOL, si tratta di un indicatore che in passato appariva in lieve ripiegamento nell'area berica, se confrontato con Veneto e Italia che erano invece in costante crescita. Nell'esercizio 2020 la situazione giunge quasi a un ribaltamento: infatti, in provincia di Vicenza si riscontra un calo del -1,5%, ovvero un dato abbastanza simile a quello dell'anno precedente, mentre il Veneto scende del -12,8% e l'Italia crolla del -33,9%.

**Gli indicatori di redditività solidità e liquidità
riguardanti la totalità aggregata dei settori.**

Anche nell'esercizio 2020 la remunerazione rispetto al capitale di rischio è maggiore in area berica: infatti il valore del ROE del territorio vicentino è 6,65%, superiore sia a quello nazionale (4,47%) sia a quello regionale di 5,48%. Il ROE vicentino nel 2019 aveva però segnato 8,96% ed appariva inoltre in crescita rispetto all'esercizio precedente. Nei bilanci 2019 il ROE veneto medio era di 7,26% e quello italiano di 6,25%.

Per ciò che concerne la redditività del capitale investito, il ROI della provincia di Vicenza cala, ma non varia di molto, passando da 4,32% nell'esercizio 2019 a 4,22% nell'esercizio 2020. Regge bene anche il Veneto, da 3,75% a 3,64%. In Italia il divario è invece maggiore, da 3,04% a 2,83%.

L'indice di indipendenza finanziaria continua la sua crescita. Nel vicentino si passa da 46,71% a 49,49%, in Veneto da 44,13% a 46,48%, in Italia da 40,05% a 44,03%, avvicinandosi quindi sempre più a un risultato equilibrato e soddisfacente.

Per quanto riguarda l'indice di copertura delle immobilizzazioni, la solidità finanziaria delle imprese della provincia di Vicenza risulta piuttosto soddisfacente: l'indice si attesta infatti a 0,99, vicinissimo a quell'1 che rappresenta l'ideale di un capitale proprio che finanzia interamente le immobilizzazioni. Anche il dato veneto è buono e in ascesa (0,95), e quello nazionale compie un sicuro balzo in avanti (da 0,76 a 0,91).

Aumenta ancora l'indice di liquidità immediata (da 1,06 a 1,17) segno che le imprese vicentine sono in grado di fronteggiare il passivo corrente facendo ricorso alla disponibilità a breve.

**La performance nelle diverse classi
dimensionali**

Guardando all'aggregato di tutti i settori, si riscontrano perdite generalizzate, in modo particolare per le piccole imprese con meno di 10 dipendenti. Ad esempio, per quanto riguarda il ROE, la perdita è più consistente per le piccole imprese fino a 9 dipendenti (da 8,67% a 3,58%) mentre per le altre classi, nonostante il calo, il ROE permane su livelli soddisfacenti. Le piccole imprese fino a 9 dipendenti mostrano inoltre una copertura delle immobilizzazioni insufficiente sebbene abbastanza stabile (0,87), al contrario delle altre fasce. Il MOL ha segno positivo però per le piccole imprese con meno di 9 dipendenti (+6,0%) e per le medie da 50 a 99 (+3,4%). Le imprese fino a 9 dipendenti vedono inoltre aumentare il ROI da 1,30% a 1,44%, il quale però presenta comunque un notevole divario rispetto a quello delle classi dimensionali più consistenti (ad es. si arriva al 9,03% per la fascia 50-99).

Un decremento è riscontrabile nel valore della produzione e nel valore aggiunto di tutte le classi, con un calo più accentuato per le PMI, in modo particolare le imprese della fascia 10-49 dipendenti (val. produzione -8,3% e val. aggiunto -6,1%). Crescita generalizzata per l'indipendenza finanziaria, anche in questo caso soprattutto per le imprese con più di 9 dipendenti. Liquidità immediata in crescita per tutte le dimensioni aziendali.

L'analisi degli indicatori del manifatturiero

Nel complesso, tutti gli indicatori del manifatturiero berico sovraperformano il dato medio nazionale, ma appaiono in aumento rispetto all'esercizio 2019 solamente l'indipendenza finanziaria, la copertura delle immobilizzazioni e la liquidità immediata. Il valore della produzione del manifatturiero berico cala del -14,4%, da 7 milioni 144 mila a 6 milioni 117 mila (-26,3% in Italia e -16,4% in Veneto). In diminuzione anche il valore aggiunto vicentino (-10,5%), il MOL (-8,4%), il ROE e il ROI. L'indipendenza finanziaria cresce invece da 43,27% a 47,72%, la copertura delle immobilizzazioni da 1,13 a 1,18, la liquidità immediata da 1,11 a 1,29.

A livello settoriale, si evidenzia nuovamente una condizione piuttosto frammentata. Per quanto riguarda il ROE, il comparto più performante fra gli esercizi 2019 e 2020 è la Fabbricazione di carta, che passa da 18,12% a 28,29%, seguono le Industrie alimentari e bevande, da 6,73% a 9,40%. Fra i settori principali, spicca il calo nelle Confezioni di articoli di abbigliamento, da 14,03% a 3,96%, insieme con la Gioielleria che scende da 13,02% a 7,05%. Diminuisce il ROE anche per la Fabbricazione di articoli in pelle, della Stampa,

della Fabbricazione di prodotti in metallo (quest'ultima da 10,27% a 6,80%).

Per ciò che concerne il ROI, si riscontra ancora una volta a Vicenza un calo piuttosto generalizzato rispetto al 2019, salvo alcuni comparti. Cresce ad esempio la Gomma-Plastica (da 6,38% a 7,19%) ma calano la Fabbricazione di PC, elettronica e ottica da 10,51% a 7,53%, la Fabbricazione di prodotti in metallo da 7,19% a 5,72%, la Gioielleria da 9,23% a 5,44%.

Indipendenza finanziaria: la situazione generale è soddisfacente, con l'uscita di tutti i comparti dall'area critica (soglia del 33). In modo particolare, superano la fase critica l'Industria del legno, la Gomma-Plastica, la Fabbricazione di prodotti in metallo, PC, elettronica ed ottica, le Apparecchiature elettriche, gli Autoveicoli e gli Altri mezzi di trasporto.

Buona la Copertura delle immobilizzazioni, a parte qualche settore come ad esempio la Stampa a 0,80, i Minerali non metalliferi e la Metallurgia rispettivamente a 0,78 e 0,88.

Infine, l'indice di liquidità immediata. Il dato aggregato del manifatturiero vicentino si conferma in aumento da 1,11 a 1,29 ed esprime la capacità delle imprese di poter attingere a risorse immediatamente disponibili. L'analisi settoriale vede una crescita per le Industrie alimentari e bevande, che superano la soglia critica, così come la Carta. Si conferma buona la performance del Tessile, della Pelle, della Chimica e degli Autoveicoli.

Le società in utile

I bilanci 2020 vedono nel dato aggregato un'interruzione nella crescita delle società in utile, che da 76,2% scendono a 73,7%. Nel Manifatturiero si era già evidenziato un calo, accentuato nell'ultimo periodo con un passaggio da 84,6% per l'esercizio 2018 a 79,3% per il 2019.

La quota più consistente delle società in utile è rappresentata dal settore della Chimica-Farmaceutica-Gomma-Plastica con l'86,7%, seguito da Alberghi e ristoranti con 85,9%, Alimentari e bevande con 83,3%. La quota minore è dell'Agricoltura con 69,6%, in crescita però rispetto all'esercizio precedente. In calo il Commercio da 80,7% a 70,2%.

A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza

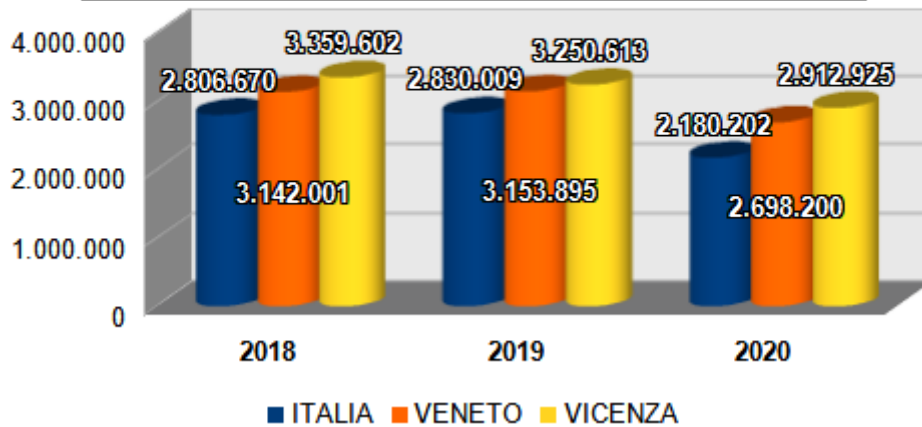
NUMEROSITA' BILANCI DI TUTTI I SETTORI SELEZIONATI A FINI STATISTICI			
ANNO	ITALIA	VENETO	VICENZA
2018	981.192	86.341	17.394
2019	985.977	87.158	17.554
2020	841.598	81.120	16.529

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

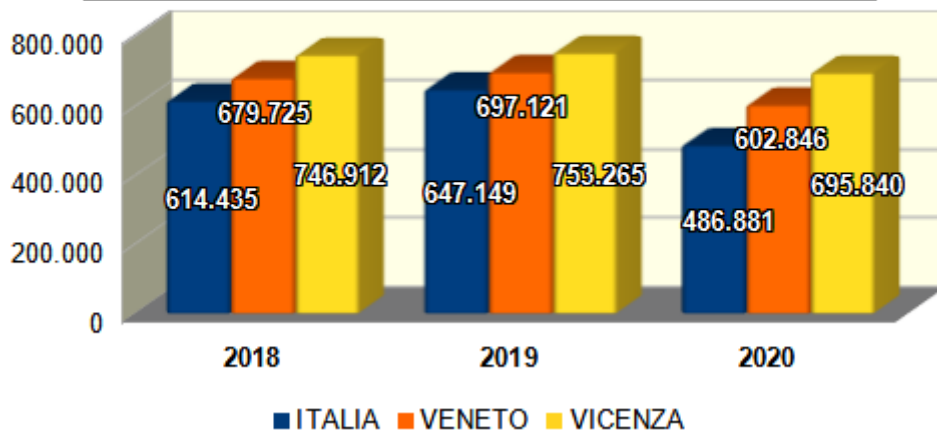
TUTTI I SETTORI - VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI - ITALIA, VENETO E VICENZA – ANNI 2018, 2019, 2020			
AREA	2018	2019	2020
Valore della produzione (media del segmento)			
ITALIA	2.806.670	2.830.009	2.180.202
VENETO	3.142.001	3.153.895	2.698.200
VICENZA	3.359.602	3.250.613	2.912.925
Valore aggiunto (media del segmento)			
ITALIA	614.435	647.149	486.881
VENETO	679.725	697.121	602.846
VICENZA	746.912	753.265	695.840
MOL (media del segmento)			
ITALIA	235.439	251.689	166.430
VENETO	247.129	248.168	216.341
VICENZA	288.848	281.590	270.349
R.O.E.			
ITALIA	5,89%	6,25%	4,47%
VENETO	7,58%	7,26%	5,48%
VICENZA	7,52%	8,96%	6,65%
R.O.I.			
ITALIA	2,86%	3,04%	2,83%
VENETO	3,79%	3,75%	3,64%
VICENZA	4,31%	4,32%	4,22%
Indipendenza finanziaria			
ITALIA	40,23%	40,05%	44,03%
VENETO	42,25%	44,13%	46,48%
VICENZA	43,55%	46,71%	49,49%
Copertura delle immobilizzazioni			
ITALIA	0,77	0,76	0,91
VENETO	0,91	0,92	0,95
VICENZA	0,93	0,97	0,99
Liquidita' immediata (o acid test)			
ITALIA	0,96	0,96	1,12
VENETO	0,92	0,95	1,12
VICENZA	0,98	1,06	1,17

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

VALORE DELLA PRODUZIONE - TUTTI I SETTORI - ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2018, 2019, 2020



VALORE AGGIUNTO - TUTTI I SETTORI - ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2018, 2019, 2020



INDICATORI FINANZIARI - TUTTI I SETTORI - PROVINCIA DI VICENZA - CLASSI DIMENSIONALI								
Indicatori	VALORE DELLA PRODUZIONE		VALORE AGGIUNTO		MARGINE OPERATIVO LORDO		ROE	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Area territoriale e dimensionalità aziendale								
VICENZA	3.250.613	2.912.925	753.265	695.840	281.590	270.349	8,96%	6,65%
ITALIA	2.830.009	2.180.202	647.149	486.881	251.689	166.430	6,25%	4,47%
VI addetti < 10	558.224	523.003	101.592	100.689	48.362	51.255	8,67%	3,58%
ITA addetti < 10	545.304	516.334	101.789	94.669	51.082	48.361	4,50%	3,18%
VI addetti 10-49	4.524.546	4.150.075	1.067.836	1.002.366	375.962	360.073	11,26%	8,25%
ITA addetti 10-49	4.289.779	4.029.942	947.177	897.224	307.150	290.429	6,64%	5,80%
VI addetti 50-99	20.712.039	19.482.769	4.480.216	4.410.009	1.591.146	1.645.590	9,38%	9,03%
ITA addetti 50-99	19.903.178	17.175.950	4.060.119	3.840.669	1.365.052	1.252.628	7,51%	4,35%
VI addetti 100 - > 500	78.357.074	75.861.964	20.247.677	19.542.464	7.669.083	7.492.264	11,63%	8,77%
ITA addetti 100 - > 500	115.235.463	71.403.435	28.923.946	17.373.634	11.539.916	5.154.652	7,36%	5,75%

Indicatori	ROI		INDIPENDENZA FINANZIARIA		COPERTURA IMMOBILIZZAZIONI		LIQUIDITA' IMMEDIATA (ACID TEST)	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Area territoriale e dimensionalità aziendale								
VICENZA	4,32%	4,22%	46,71%	49,49%	0,97	0,99	1,06	1,17
ITALIA	3,04%	2,83%	40,05%	44,03%	0,76	0,91	0,96	1,12
VI addetti < 10	1,30%	1,44%	54,24%	56,50%	0,89	0,87	1,1	1,18
ITA addetti < 10	1,71%	1,55%	45,51%	48,41%	0,8	0,83	1,02	1,1
VI addetti 10-49	6,81%	6,02%	40,87%	44,99%	1,15	1,17	1,14	1,28
ITA addetti 10-49	4,27%	3,94%	37,22%	39,68%	0,92	0,99	1,07	1,21
VI addetti 50-99	6,40%	5,94%	44,08%	48,38%	1,32	1,28	1,14	1,29
ITA addetti 50-99	3,91%	5,07%	36,62%	35,99%	0,92	1,01	1,02	1,01
VI addetti 100 - > 500	6,97%	5,60%	41,00%	45,16%	0,97	0,98	0,93	1,04
ITA addetti 100 - > 500	3,34%	3,48%	38,09%	41,64%	0,67	0,96	0,88	1,06

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

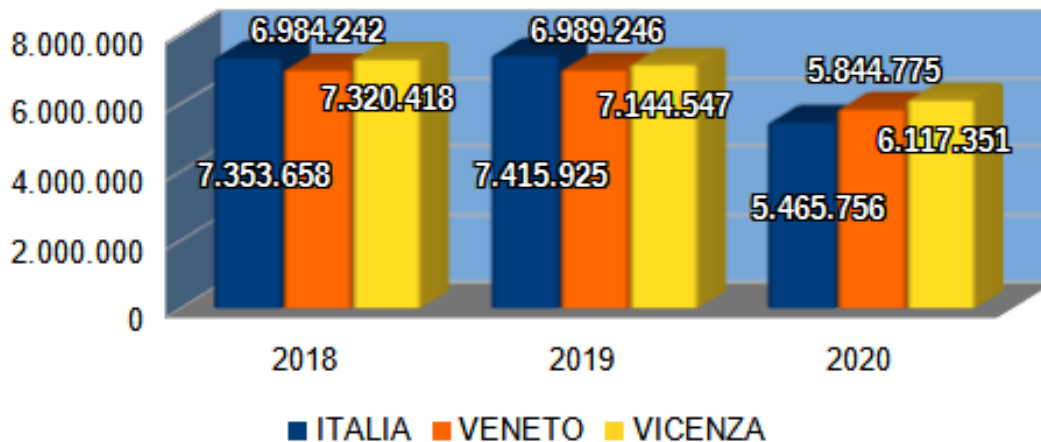
NUMEROSITA' BILANCI DEL SETTORE MANIFATTURIERO SELEZIONATI A FINI STATISTICI			
ANNO	ITALIA	VENETO	VICENZA
2018	129.590	17.206	4.920
2019	129.784	17.319	4.940
2020	115.551	16.358	4.679

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

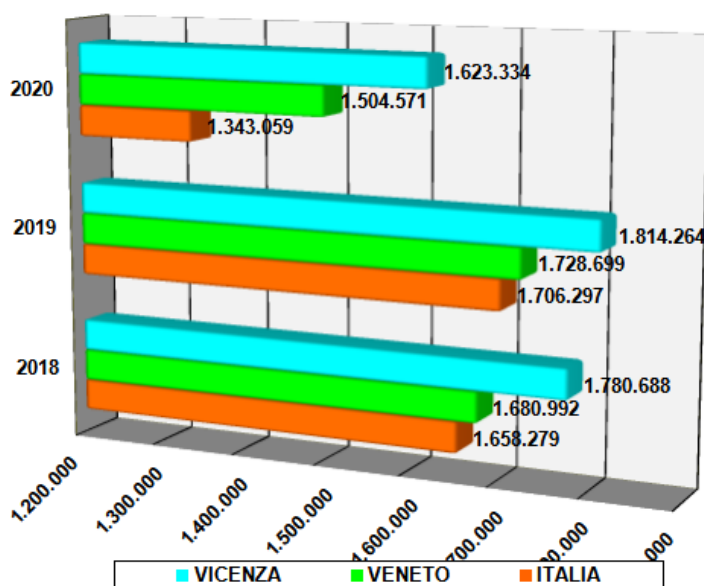
SETTORE MANIFATTURIERO - VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019, 2020 (estrazione da In.Balance del 7 dicembre 2021)			
area territoriale	2018	2019	2020
Valore della produzione (media del segmento)			
ITALIA	7.353.658	7.415.925	5.465.756
VENETO	6.984.242	6.989.246	5.844.775
VICENZA	7.320.418	7.144.547	6.117.351
Valore aggiunto (media del segmento)			
ITALIA	1.658.279	1.706.297	1.343.059
VENETO	1.680.992	1.728.699	1.504.571
VICENZA	1.780.688	1.814.264	1.623.334
MOL (media del segmento)			
ITALIA	619.556	632.979	490.968
VENETO	622.507	625.544	565.996
VICENZA	698.766	702.295	643.636
R.O.E.			
ITALIA	8,28%	8,13%	6,54%
VENETO	9,98%	8,48%	8,36%
VICENZA	9,47%	10,04%	8,89%
R.O.I.			
ITALIA	4,45%	4,11%	4,70%
VENETO	6,24%	5,93%	5,97%
VICENZA	6,44%	6,70%	6,28%
Indipendenza finanziaria			
ITALIA	40,28%	41,43%	44,53%
VENETO	38,44%	40,23%	44,82%
VICENZA	40,24%	43,27%	47,72%
Copertura delle immobilizzazioni			
ITALIA	0,96	0,97	1,15
VENETO	1,05	1,08	1,15
VICENZA	1,06	1,13	1,18
Liquidita' immediata (o acid test)			
ITALIA	0,97	1	1,19
VENETO	1,02	1,06	1,24
VICENZA	1,03	1,11	1,29

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

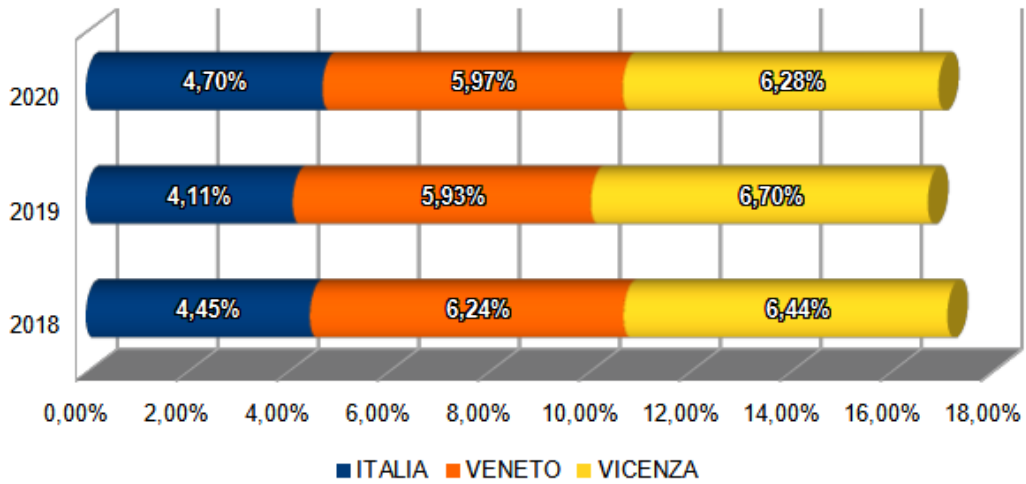
VALORE DELLA PRODUZIONE (IN EURO) DEL SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2018, 2019, 2020



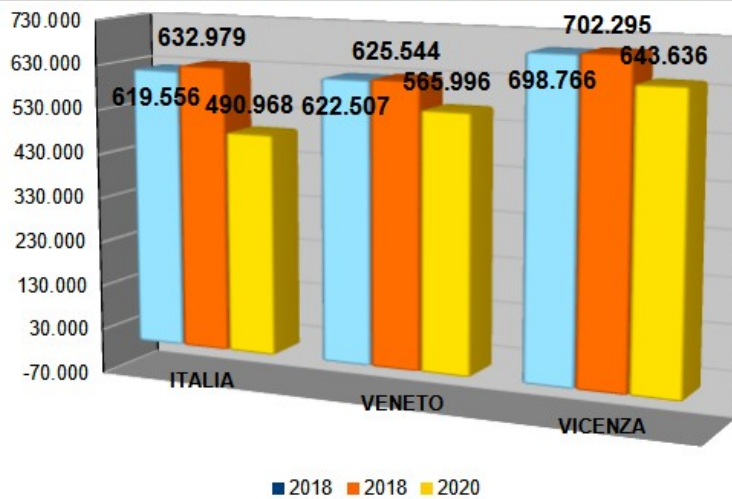
VALORE AGGIUNTO - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



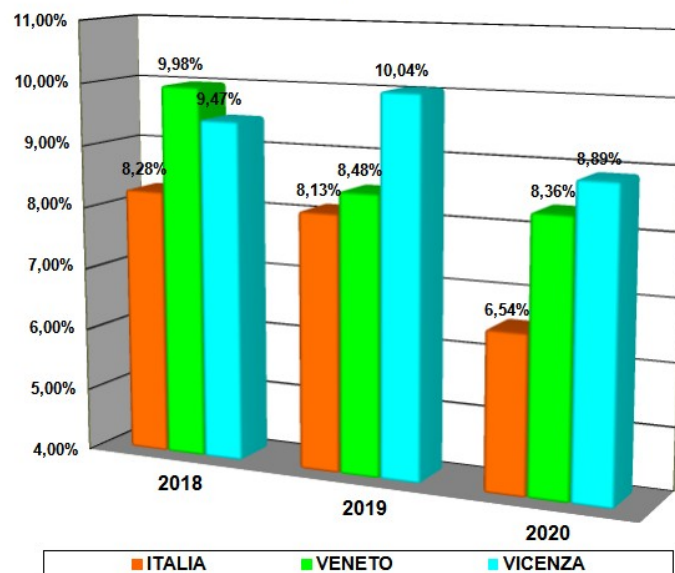
ROI - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 e 2020



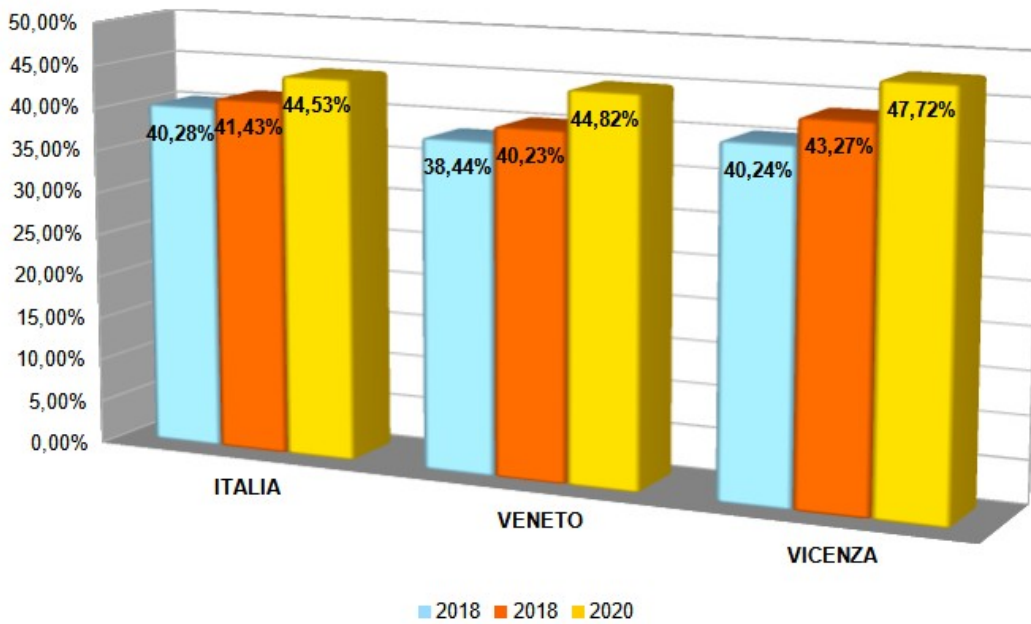
MARGINE OPERATIVO LORDO - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



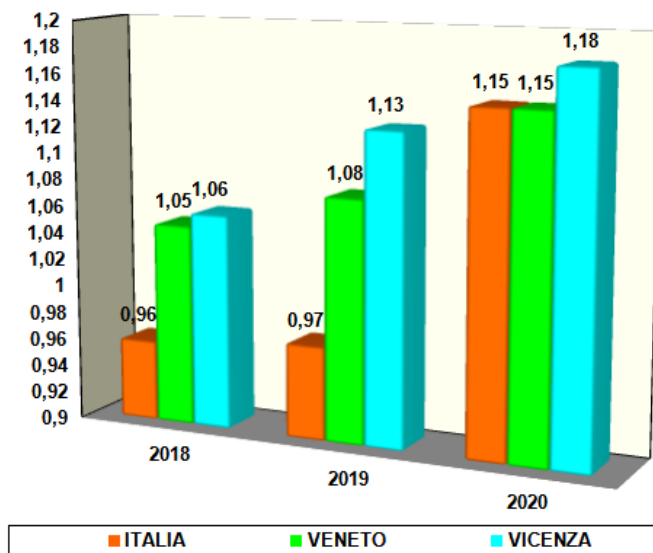
ROE - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA ANNI 2018, 2019 e 2020



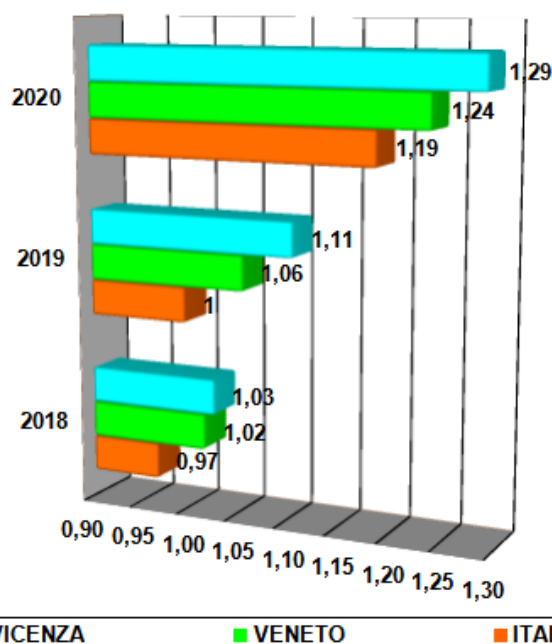
INDIPENDENZA FINANZIARIA - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



LIQUIDITA' IMMEDIATA - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



INDICI MEDI DI REDDITIVITA', DI SOLIDITA' E DI LIQUIDITA' - PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2019 E 2020										
INDICATORI	ROE		ROI		INDIPENDENZA FINANZIARIA		COPERTURA IMMOBILIZZAZIONI		LIQUIDITA' IMMEDIATA	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Industrie alimentari e bevande	6,73%	9,40%	4,05%	3,49%	35,64%	40,64%	0,83	0,91	0,83	1,01
Industrie tessili	10,41%	7,44%	7,84%	6,05%	44,26%	49,77%	1,32	1,19	1,35	1,56
Confezioni di articoli di abbigliamento	14,03%	3,96%	8,41%	4,31%	32,47%	40,92%	1,39	1,17	0,99	1,24
Fabbricazione di articoli in pelle	18,71%	13,19%	11,48%	9,70%	42,50%	49,14%	1,36	1,34	1,15	1,47
Indus.del legno e dei prod. in legno	1,50%	5,01%	3,35%	3,72%	48,42%	51,17%	0,97	1,01	1,09	1,25
Fabbricaz. di carta e di prod. di carta	18,12%	28,29%	9,99%	8,39%	34,97%	39,86%	0,8	0,92	0,87	1,05
Stampa e riprod.di supporti registrati	15,39%	11,36%	8,34%	8,22%	33,81%	39,25%	0,72	0,80	1,00	1,20
Fabbricazione di prodotti chimici	11,76%	11,15%	7,91%	7,61%	38,01%	43,53%	1,13	1,14	1,42	1,54
Fabbr. di prodotti in gomma e materie plastiche	9,30%	8,60%	6,38%	7,19%	47,42%	52,49%	1,15	1,16	1,17	1,39
Fabbr. di altri prodotti della lavoraz. del min. non met.	3,26%	2,44%	2,73%	2,48%	31,35%	42,67%	0,67	0,78	0,93	1,13
Metallurgia	5,42%	3,64%	4,44%	2,57%	48,84%	49,18%	0,92	0,88	0,90	0,95
Fabbricazione di prodotti in metallo	10,27%	6,80%	7,19%	5,72%	46,62%	50,90%	1,24	1,23	1,24	1,47
Fabbricaz.di p.c. e prod.di elettronica e ottica, appar. elettromedicali, appar. di mis. ed orologi	14,37%	9,32%	10,51%	7,53%	47,53%	54,54%	1,44	1,31	1,25	1,46
Fabbricaz.di apparecch. elettriche ed apparecch. per uso domestico non elettriche	9,60%	6,99%	8,29%	5,72%	50,33%	51,06%	1,58	1,24	1,39	1,25
Fabbricaz. di macchinari ed apparecch. nca	13,56%	11,06%	9,03%	8,44%	44,44%	48,93%	1,55	1,50	1,17	1,29
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11,75%	9,76%	9,89%	9,23%	47,75%	53,37%	1,3	1,49	1,37	1,74
Fabbricaz. di altri mezzi di trasporto	-1,15%	-1,51%	0,83%	0,04%	48,86%	51,51%	1,63	1,59	1,57	1,56
Fabbricazione di mobili	11,89%	11,90%	7,34%	6,66%	32,20%	41,90%	0,8	0,93	0,84	0,99
Altre industrie manifatturiere	11,61%	7,92%	8,14%	6,03%	46,31%	48,54%	1,69	1,57	1,10	1,27
Gioielleria	13,02%	7,05%	9,23%	5,44%	47,18%	49,28%	1,95	1,73	1,08	1,21
Riparaz., manutenz. ed install. di macchine	16,68%	12,16%	10,41%	8,68%	34,20%	38,60%	1,85	1,81	1,19	1,42
SETTORE MANIFATTURIERO	10,04%	8,89%	6,70%	6,28%	43,27%	47,72%	1,13	1,18	1,11	1,29

Fonte: INFOCAMERE

**PERCENTUALE DI SOC. DI CAPITALI E SOC. COOPERATIVE IN
UTILE SUL TOTALE DELLE SOC. DI CAPITALI E SOC.
COOPERATIVE - PROVINCIA DI VICENZA (ANNI 2018-2020) - (*)**

Settore	2018	2019	2020
Agricoltura	65,4%	60,6%	69,6%
Manifatturiero	86,5%	84,6%	79,3%
di cui			
Alimentare e bevande	85,2%	81,5%	83,3%
Sistema Moda (Tessile-Abbigliam-Calzature-Concia)	82,4%	80,2%	72,5%
Legno-mobilio	82,3%	80,1%	72,0%
Chimica, farmaceutica, gomma-plastica	85,9%	84,4%	86,7%
Lavorazione minerali non metalliferi, Metallurgia***	90,2%	86,7%	80,6%
Meccanica****	88,3%	87,5%	82,9%
Elettronica ed apparecchiature elettriche	85,0%	84,8%	80,1%
Gioielleria	82,6%	81,1%	72,6%
Altri settori manifat. (Carta, Stampa, Altre manif.)	82,7%	83,0%	74,2%
Costruzioni	72,7%	74,0%	74,8%
Commercio e riparazioni	80,5%	80,7%	70,2%
Trasporti	80,8%	83,6%	80,6%
Alberghi e ristoranti	68,1%	64,8%	85,9%
Servizi alle imprese**	69,5%	70,7%	70,8%
TOTALE	76,1%	76,2%	73,7%

* delle società in utile, ovvero con ROE superiore a 0 sul totale delle società utilizzate da in-balance

** Informazione e comunicazione, Finanza e assicurazioni, Attività immobiliari, Attività professionali, scientechniche, Sanità e assistenza sociale, Altre attività di servizi

*** Minerali non metalliferi, metallurgia, prodotti in metallo

**** Macchinari e apparecchiature nca, Autoveicoli, Altri mezzi di trasporto, riparazione e manutenzione macchine

**% SOCIETA' IN UTILE NELLA PROVINCIA DI VICENZA - ANNI
2018-2020**

Settori	2018	2019	2020
Agricoltura	65,4%	60,6%	69,6%
Manifatturiero	86,5%	84,6%	79,3%
Costruzioni	72,7%	74,0%	74,8%
Commercio e riparazioni	80,5%	80,7%	70,2%
Trasporti	80,8%	83,6%	80,6%
Alberghi e ristoranti	68,1%	64,8%	85,9%
Servizi alle imprese	69,5%	70,7%	70,8%
TOTALE	76,1%	76,2%	73,7%

NOTE METODOLOGICHE E INDICATORI UTILIZZATI: VALORI DEL CONTO ECONOMICO, INDICI DI REDDITIVITA', DI SOLIDITA' E DI LIQUIDITA'

I dati sono desunti dalla Banca Dati "In.balance" di Infocamere che consente di accedere ai bilanci depositati presso il Registro delle Imprese e di confrontarli. L'obbligo del deposito del bilancio presso il Registro Imprese riguarda tutte le società di capitali (es: S.p.A., S.A.p.A., S.r.l., Società consortile a responsabilità limitata o per azioni).

Si sono esaminati sotto il profilo territoriale l'Italia, il Veneto e la Provincia di Vicenza.

Per quanto concerne gli indicatori sono stati presi in esame tre valori del conto economico (Valore della produzione, Valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo - MOL) e cinque indici: il R.O.E., il R.O.I., l'indipendenza finanziaria, la copertura delle immobilizzazioni, la liquidità immediata.

Le formule utilizzate da "In.balance" sono testualmente le seguenti:

CONTO ECONOMICO

1) **Valore della produzione** = Totale valore della produzione

2) **Valore aggiunto** = Totale valore della produzione - Costi della produzione per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci - Costi della produzione per servizi - Costi della produzione per godimento beni di terzi - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Oneri diversi di gestione

3) **Margine Operativo Lordo (MOL)** = Totale valore della produzione - Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Costi della produzione per servizi - Costi della produzione per godimento beni di terzi - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Oneri diversi di gestione - Totale costi per il personale

INDICI

1) **R.O.E (Return on equity)** = Risultato Netto / Patrimonio Netto

2) **R.O.I (Return on investment)** = Risultato operativo / (Totale Attivo - Disponibilità Liquide)

3) **Indipendenza finanziaria** = Patrimonio Netto / Totale Passivo

4) **Copertura delle immobilizzazioni** = Patrimonio Netto / Immobilizzazioni

5) **Liquidità immediata** = (Crediti + Disponibilità liquide) / Passività correnti

Qualche precisazione di carattere definitorio e osservazioni sui parametri e sugli indici utilizzati

Il VALORE DELLA PRODUZIONE costituisce un dato che avvicina il fatturato, ma non vi si identifica poiché indica la quantità di beni destinati alla vendita cioè comprende le giacenze della produzione di esercizio, mentre il fatturato designa la quantità di beni effettivamente venduti al netto dunque delle giacenze.

Il MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) (nella letteratura anglosassone: EBITDA - *Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization*) segnala il risultato della gestione caratteristica, ossia i ricavi meno i costi escludendo dunque interessi attivi e passivi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni di immobilizzazioni e attivo circolante.

Considerato un "indicatore alternativo di performance" il MOL è un parametro importante perché segnala il flusso di cassa operativo di una azienda e quindi le risorse finanziarie disponibili: in definitiva consente di valutare se la gestione operativa genera o meno ricchezza

Per quanto riguarda gli indici, sottolineiamo che esistono varie tipologie di indici:

a) Gli "indici di redditività" (tra cui il ROE e il ROI) consentono di verificare se la gestione è in grado di generare risorse sufficienti a remunerare i fattori produttivi impiegati compreso il rischio imprenditoriale. Gli indici di redditività sono desumibili dallo stato patrimoniale e dal conto economico riclassificato e segnalano gli aspetti economico-reddituali.

b) Gli "indici di solidità" danno conto dell'attitudine dell'azienda di adattarsi alle situazioni esterne, reagendo agli shock e al mutare delle condizioni in dipendenza da due aspetti:

- un soddisfacente grado di indipendenza dai terzi valutato mediante gli indici di patrimonializzazione
- un corretto rapporto tra fonti e impieghi, monitorato dagli indici di copertura delle immobilizzazioni

c) Gli "indici di liquidità" segnalano se il mix impieghi - fonti sia idoneo a generare equilibrati flussi finanziari attraverso l'accertamento che i

flussi di cassa coprano il fabbisogno di liquidità prodotto dagli impieghi di breve periodo. Accanto agli indici di liquidità vi sono gli indici di turnover o di rinnovo che sono indirizzati ad acclarare se l'equilibrio finanziario di breve periodo è garantito dalla rotazione dei componenti del capitale circolante e dall'orizzonte temporale dei crediti e dei debiti commerciali.

Sono stati presi in esame due indici di redditività (il ROE ed il ROI), due indici di solidità (l'indice di indipendenza finanziaria e l'indice di copertura delle immobilizzazioni) e un indice di liquidità (l'indice di liquidità immediata).

Qualche osservazione sugli cinque indici:

1) Il ROE (RETURN ON EQUITY) è il più importante indicatore delle performances aziendali ed esprime il rapporto tra il Risultato netto (ottenuto dal Conto Economico) e il Capitale Netto (ricavato dallo Stato patrimoniale); esso indica la redditività complessiva dei mezzi propri cioè quanti euro di utile netto l'impresa ha saputo realizzare per 100 euro di capitale di rischio. Il ROE indica dunque la potenziale remunerazione del capitale di rischio. Se si considera che il numeratore identifica le performances relative all'intera gestione, il ROE esprime l'efficienza e l'efficacia della conduzione complessiva dell'impresa comprensiva delle scelte riconducibili alla gestione caratteristica e delle decisioni concernenti la gestione finanziaria, patrimoniale, accessoria e fiscale. Il livello del ROE può essere confrontato con il rendimento di investimenti alternativi in modo da evidenziare la convenienza per gli investitori ad impiegare i propri capitali in azienda: dunque il ROE va comparato con il rendimento di altri investimenti (es.: BOT, CCT, depositi bancari etc.), valutando il "costo opportunità" per l'azienda cioè il differenziale - il c.d. "premio al rischio" - tra il valore del ROE (che concretizza un investimento a rischio) e il rendimento di investimenti alternativi "risk-free". Il valore-soglia può essere rappresentato dal 2%, ma comunque non dovrebbe mai essere inferiore al tasso garantito nel caso di investimenti senza rischi. Se il ROE è negativo significa che il risultato netto è così basso e lo squilibrio economico così grave da obbligare ad una erosione dei mezzi propri; all'inverso valori del ROE superiori al 5-6% costituiscono risultati di eccellenza caratterizzati da una elevata remunerazione del capitale di rischio.

2) Il ROI (RETURN ON INVESTMENT) esprime la redditività del capitale investito nell'azienda comprensivo tanto del capitale di rischio quanto delle risorse acquisite a debito. Dunque il ROI è fornito dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito e misura la remunerazione che la gestione caratteristica è in

grado di produrre a prescindere dalle politiche fiscali e dalle modalità di finanziamento. Il numeratore è costituito dal risultato della gestione caratteristica senza computare le gestioni straordinaria e fiscale e la gestione finanziaria (la gestione caratteristica è quella "tipica" di impresa: approvvigionamento dei fattori produttivi, trasformazione degli stessi, commercializzazione dei prodotti finiti e gestione delle scorte), il denominatore riverbera le risorse finanziarie aggregate dall'impresa quale capitale di rischio o capitale a debito. Il Risultato operativo remunera il capitale di debito mediante la corresponsione degli oneri finanziari e il capitale proprio mediante il reddito netto residuale. Per una interpretazione corretta di tale indice è necessario confrontarlo con il costo medio del denaro: per le aziende è conveniente indebitarsi se il ROI è maggiore dei tassi pagati sui finanziamenti.

3) L'INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA è un indicatore della solidità ed esprime il rapporto tra Patrimonio Netto e il Totale dei finanziamenti interni ed esterni; il calcolo si fa mettendo in rapporto Patrimonio Netto e Passività. Più risulta alto il valore dell'indice più l'impresa è in grado di autofinanziarsi e non ricorre a fonti esterne di finanziamento. Convenzionalmente sono stati individuati alcuni valori parametrici: un indice superiore alla soglia di 66 segnala elevate possibilità di performabilità aziendale, è considerato equilibrato e soddisfacente un indice compreso tra 50 e 66, da monitorare un indice contenuto nel range 33-50 e critico un indice inferiore a 33 ad indicare una carenza di autonomia finanziaria, che potrebbe generare problemi nell'accesso al credito, nell'estinzione delle passività, nelle possibilità di sviluppo. In sostanza se il capitale netto è inferiore ad un terzo del capitale raccolto si appalesano condizioni di rischio finanziario ovvero rischio di non riuscire a rimborsare i debiti contratti. Simmetrico dell'indice di autonomia finanziaria è l'indice di indebitamento (leverage), che esprime il rapporto tra il capitale investito e il capitale proprio.

4) L'INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e le Immobilizzazioni (cioè quei costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano i benefici economici in un arco temporale di più esercizi ripartendosi in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie); tale indice esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà: un valore superiore ad 1 segnala che l'azienda con il capitale proprio finanzia completamente le immobilizzazioni, ma anche una parte dell'attivo circolante, il che indica la sussistenza di una relazione equilibrata tra le

fonti e gli impieghi e, quindi, una struttura particolarmente solida. Se l'indice è uguale a 1 significa che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale permanente. Se l'indice di copertura delle immobilizzazioni è inferiore ad uno è necessario verificare se la parte di immobilizzazioni non coperta dal capitale proprio è finanziata o meno da debiti a lungo termine o a breve termine: nel primo caso esiste ugualmente un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, mentre nel secondo caso si evidenzia un utilizzo non corretto delle fonti di finanziamento e quindi problemi di squilibrio finanziario. Più in dettaglio con un indice inferiore a 0,33 la situazione è molto critica, i valori compresi tra 0,33 e 0,50 segnalano una situazione critica, quelli contenuti nel range 0,50-0,70 identificano una struttura finanziaria da monitorare e i valori superiori a 0,70 indicano una situazione soddisfacente

5) Gli indici di liquidità (i principali sono il "quick ratio" e il "current ratio") sono dei rapporti tra varie grandezze del bilancio riclassificato e hanno lo scopo di verificare se l'impresa ha una soddisfacente situazione di liquidità. Una impresa si considera liquida se è in grado di fronteggiare gli impegni sorti con la gestione: pagamento di fornitori, stipendi, tasse, rimborso rate di prestiti, etc. Gli indici di liquidità hanno lo scopo di evidenziare qual è la capacità dell'impresa di far fronte in modo tempestivo ed economico agli impegni assunti.

L'indice di liquidità immediata ("quick ratio") è dato dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine, dove il numeratore rappresenta l'ammontare del denaro in cassa e in banca, dei valori di pronto realizzo (come titoli), dei crediti a breve termine e il denominatore i debiti da pagare immediatamente a vista o a breve termine.

In altre parole l'INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA (O "QUICK RATIO" O "INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA") è dato dal rapporto tra la somma dei crediti e delle disponibilità liquide (liquidità differite e liquidità immediate) da un lato e le passività correnti dall'altro. L'indice di liquidità immediata o quick ratio esprime la capacità di far fronte al passivo corrente utilizzando la disponibilità a breve.

La valutazione della liquidità viene fatta in base a tale rapporto:

1) l'indice uguale ad uno significa che l'azienda ha in cassa, in banca o in crediti a breve disponibilità uguali all'ammontare del debito ed esprime quindi una soddisfacente condizione di liquidità.

2) l'indice maggiore di uno evidenzia disponibilità superiori ai debiti a breve;

3) l'indice minore di uno indica un'insufficienza di disponibilità rispetto ai debiti a breve.

L'indice di liquidità immediata o quick ratio esprime la capacità di far fronte al passivo corrente utilizzando la disponibilità a breve. Secondo la dottrina, il quick ratio segnala una soddisfacente condizione di liquidità nel caso abbia un valore prossimo ad uno. Se il valore è inferiore ad uno significa che la situazione di liquidità dell'impresa non è soddisfacente poiché le entrate future connesse al realizzo delle poste più liquide delle attività correnti non sono quantificabili in misura tale da coprire le uscite future legate all'estinzione delle passività a breve.

Il "current ratio", o quoziente di liquidità generale, è un indicatore utilizzato per valutare il grado di solvibilità di breve periodo dell'impresa, ossia la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari a breve scadenza con i mezzi a breve e con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti. Esso è dato dal rapporto tra le attività correnti (liquidità immediate + liquidità differite + magazzini) e le passività correnti.

Il "current ratio" dovrebbe essere superiore all'unità e preferibilmente uguale a due.

In altre parole il current ratio è dato dal rapporto tra attività disponibili più attività realizzabili e debiti a breve termine. Rispetto all'altro indice, al numeratore figura un secondo fattore: le attività realizzabili e cioè materie prime, merci e scorte (che con la vendita possono essere convertite in denaro).

Questo indice evidenzia una situazione soddisfacente quando assume il valore due in quanto si considera "liquida" un'azienda il cui attivo disponibile e realizzabile sia almeno il doppio dei debiti a breve termine